

Artecracy: un'idea sarda dietro il giornale on line dell'arte contemporanea (Stefano Cariello)

Date : 1 Aprile 2016

Artecracy è una *testata giornalistica on line* destinata primariamente all'**arte contemporanea**. Detto così suonerebbe come l'ennesima rivista di settore ultra specializzata, ecco, vorremmo che così non fosse.

L'**arte contemporanea** è indubbiamente difficile da comprendere, noi vogliamo fornire gli strumenti, soprattutto a chi non è avvezzo alla materia, per poter **comprendere le opere d'arte del XXI secolo**. Ciò non attraverso sterili descrizioni biografiche degli artisti, oppure dando dettagli specifici sui materiali utilizzati per realizzare le opere, bensì fornendo delle chiavi di lettura, delle personali interpretazioni: pura critica d'arte.

Il giornale è stato **registrato in Sardegna** e presenta, nonostante la vocazione internazionale, una **sede redazionale ben nutrita a Cagliari**. Tutti i giornalisti e collaboratori della sede cagliaritana (*l'altra è a Milano*) vengono da un'esperienza accademica ben precisa: dal Liceo Artistico statale ai corsi di laurea in Beni culturali e Storia dell'arte dell'Università del Capoluogo. Tuttavia è **proprio da questo accademismo che ci si vuole liberare**. Da una parte perché gli insegnamenti ufficiali non sono stati in grado di fornire delle esaustive panoramiche sullo stato dell'arte di oggi, dall'altra parte perché vorremmo **tagliare, ancora una volta, i ponti con un passato ingombrante**. Da qui il nome della rivista, una reinterpretazione in salsa anglosassone di *Artecracia*, rivista ufficiale del *Futurismo italiano*, il movimento che per primo decise di recidere i legami con l'arte pregressa.

Siamo **un gruppo di giovani**, la cui età media è sotto i trent'anni, che ha deciso di allargare gli orizzonti, di dare, sempre più nel tempo, un taglio europeo alla testata - da qui l'estensione *.eu* presente nel dominio - perché siamo consci che **il Vecchio Continente possa riprendere di diritto le redini dell'arte mondiale**, anche quella odierna, fatta di affermazione e partecipazione collettiva. Il nostro modello non può essere, evidentemente, il progetto tecnocrate dell'Unione europea, bensì quello dei **popoli che con le proprie differenti culture possano riconoscersi in un ideale comune**.

Il giornale presenta **rubriche** dedicate all'arte astratta; all'arte dove il corpo umano gioca ancora un ruolo di primo piano; all'approfondimento di una determinata opera; alle elucubrazioni intorno all'arte, all'estetica e alla visione del mondo insita in ogni corrente artistica (*weltanschauung*); infine alle notizie di informazione sulle mostre ed eventi culturali nel mondo (*new*). Grazie alla partecipazione di alcuni ragazzi del giornale nel mondo dell'associazionismo studentesco è stato possibile fondare la testata anche grazie al contributo dell'*Università degli Studi* e dell'*Ersu di Cagliari*.

Stefano Cariello – *Direttore responsabile Artocracy*

(admaioramedia.it)